

Xanitalia, Forum del paesaggio contrario alla variante

URBANISTICA

«La legge regionale non va modificata per salvare Xanitalia. Bisogna utilizzare gli spazi già previsti dal Prg, oppure sfruttare i capannoni sfitti». Il Forum per la terra ed il paesaggio delle Marche, cui aderiscono oltre 90 associazioni e comitati, chiude la porta, anzi un portone, vista la ferrea posizione che assume sulla vicenda Xanitalia, al ritocco dell'attuale legge urbanistica regionale, per sbloccare le pratiche già presentate agli sportelli Suap, compresa quella che giace negli uffici comunali da ben 7 anni presentato sette anni or sono dal patron dell'azienda di cosmesi Franco Signoretti. «Diciamo no a modifiche delle leggi esistenti per permettere ad alcune aziende del Pesarese, come Xanitalia, di costruire su suolo agricolo invece di utilizzare gli spazi individuati dai Piani regolatori per le espansioni industriali», afferma il Forum, che poi se la prende in maniera bi-partisan con quei consiglieri che stanno lavorando in senso opposto. «Va in questa direzione, opposta agli interessi generali e al rispetto delle regole, il tentativo di alcuni esponenti politici della provincia di Pesaro, come Mirco Ricci (Pd) e Mirco Carloni (Pdl), di portare in Consiglio regionale un emendamento alla legge 22 del 2011 a tutela dei suoli agricoli. Tentativo che era stato respinto dalla maggioranza dei componenti della quarta Commissione consiliare nel 2012». Un tentativo, quello di sbloccare la legge regionale, avanzata a più riprese anche dal sindaco Ceriscio, che invano ha provato a far partire la perequazione dei terreni. E recentemente anche il presidente della commissione Urbanistica Mauro Mosconi ha anticipato la presentazione di un ordine del giorno in consiglio comunale per sollecitare la Regione a rivedere le proprie norme. «Troppo spesso - osserva il Forum - attraverso la procedura dello sportello unico sono state aggirate le previsioni dei Piani regolatori comunali, con la scusa che non ci fossero alternative all'ampliamento di strutture aziendali che si potevano ricollocare all'interno delle aree industriali molto ampie già previste dai piani urbanistici o utilizzando i tanti capannoni sfitti». Ma mentre Regione, Comune e associazioni si interrogano e dibattono sulla questione Xanitalia, Signoretti sta pensando ad un trasloco. Il Comune romagnolo di Lugo, nel ravennate, gli ha proposto di collocare sui propri terreni i capannoni dell'impresa. E lui sta valutando seriamente questa ipotesi, con l'obiettivo di non spostarsi di oltre 100 km da Pesaro, per non creare troppi disagi ai suoi dipendenti.

T.D.